IL CAMMINO DELLA CHIESA NEL TEMPO

# io sono stato costituito messaggero, apostolo e maestro

L’Apostolo Paolo è **messaggero, araldo** del Signore per l’annuncio del suo Vangelo e per invitare ogni uomo alla conversione e alla fede in Cristo Gesù. Ecco come lui svolge questo suo altissimi ministero: *“L’amore del Cristo infatti ci possiede; e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro. Cosicché non guardiamo più nessuno alla maniera umana; se anche abbiamo conosciuto Cristo alla maniera umana, ora non lo conosciamo più così. Tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio. Poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. Egli dice infatti: Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso. Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza! (2Cor 5,14-6,2).* Il Vangelo dell’Apostolo Paolo è Cristo e questi Crocifisso. Lui vive e muore consegnando tutta la sua vita a Cristo Crocifisso. Di Lui tutto è di Cristo Signore.

Paolo ha veramente la coscienza di essere **apostolo del Signore**. Non solo ha la coscienza, possiede anche **la purissima verità** del suo essere apostolo di Cristo Gesù, verità che sempre indossa e che sempre manifesta. Ecco come la manifesta nella Prima Lettera ai Corinzi: *“Ognuno ci consideri come servi di Cristo e amministratori dei misteri di Dio. Ora, ciò che si richiede agli amministratori è che ognuno risulti fedele. A me però importa assai poco di venire giudicato da voi o da un tribunale umano; anzi, io non giudico neppure me stesso, perché, anche se non sono consapevole di alcuna colpa, non per questo sono giustificato. Il mio giudice è il Signore! Non vogliate perciò giudicare nulla prima del tempo, fino a quando il Signore verrà. Egli metterà in luce i segreti delle tenebre e manifesterà le intenzioni dei cuori; allora ciascuno riceverà da Dio la lode. Queste cose, fratelli, le ho applicate a modo di esempio a me e ad Apollo per vostro profitto, perché impariate dalle nostre persone a stare a ciò che è scritto, e non vi gonfiate d’orgoglio favorendo uno a scapito di un altro. Chi dunque ti dà questo privilegio? Che cosa possiedi che tu non l’abbia ricevuto? E se l’hai ricevuto, perché te ne vanti come se non l’avessi ricevuto?” (1Cor 4,1.7).* Essere apostoli di Cristo Gesù è una grazia. Non è un privilegio. È una grazia della quale si è responsabili in eterno. È una grazia che deve produrre al sommo della sua verità. Più la grazia è grande e più la responsabilità è alta. È una grazia alla quale si deve consegnare tutta intera la vita. Questa grazia produce se concimata con il nostro sangue, la nostra carne, il nostro spirito, la nostra anima. Ecco il grido di Paolo: *“Tutto io faccio per il Vangelo”.* Tutta la vita dell’Apostolo è concime perché il Vangelo porti molto frutto.

*Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio e secondo la promessa della vita che è in Cristo Gesù, a Timòteo, figlio carissimo: grazia, misericordia e pace da parte di Dio Padre e di Cristo Gesù Signore nostro. Rendo grazie a Dio che io servo, come i miei antenati, con coscienza pura, ricordandomi di te nelle mie preghiere sempre, notte e giorno. Mi tornano alla mente le tue lacrime e sento la nostalgia di rivederti per essere pieno di gioia. Mi ricordo infatti della tua schietta fede, che ebbero anche tua nonna Lòide e tua madre Eunìce, e che ora, ne sono certo, è anche in te. Per questo motivo ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l’imposizione delle mie mani. Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza. Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall’eternità, ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l’incorruttibilità per mezzo del Vangelo, per il quale* *io sono stato costituito messaggero, apostolo e maestro. (2Tm 1, 1-11).*

Assieme alla coscienza e alla verità del suo essere apostolo di Cristo Gesù, si aggiunge anche **la coscienza e la verità di essere maestro nel mistero della salvezza**. Prima di tutto è maestro con la vita: *“Da parte nostra non diamo motivo di scandalo a nessuno, perché non venga criticato il nostro ministero; ma in ogni cosa ci presentiamo come ministri di Dio con molta fermezza: nelle tribolazioni, nelle necessità, nelle angosce, nelle percosse, nelle prigioni, nei tumulti, nelle fatiche, nelle veglie, nei digiuni; con purezza, con sapienza, con magnanimità, con benevolenza, con spirito di santità, con amore sincero, con parola di verità, con potenza di Dio; con le armi della giustizia a destra e a sinistra; nella gloria e nel disonore, nella cattiva e nella buona fama; come impostori, eppure siamo veritieri; come sconosciuti, eppure notissimi; come moribondi, e invece viviamo; come puniti, ma non uccisi; come afflitti, ma sempre lieti; come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto! (2Cor 6,3-10)*. Lui è anche Maestro nella Parola. Della Scrittura Santa Lui conosce tutta la lettera. Nello Spirito Santo conosce la verità di ogni Parola contenuta nei Testi Sacri. Non solo conosce la verità contenuta nei Libri Sacri, conosce la verità contenuta in tutto il mistero di Cristo Gesù, sempre nello Spirito Santo. L’Apostolo Paolo è Maestro perché vive immerso nel cuore del Padre, nel cuore di Cristo, nel cuore dello Spirito Santo. Lui è ammaestrato perennemente dalla Beata Trinità e può ammaestrare gli uomini. Chi non rimane immerso in Dio, mai potrà essere maestro degli uomini nelle cose che riguardano il Vangelo di Cristo Gesù Crocifisso. Chi si separa dal mistero di Dio, diviene all’istante maestro di Satana. La Madre di Gesù non permetta che questo accada. ***10 Settembre 2023***